

ALLEGATO A



Giunta Regionale della Campania



Comune di Napoli

CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

TRA

LA REGIONE CAMPANIA E IL COMUNE DI NAPOLI

L'anno duemilasei il giorno del mese di presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania

TRA

La Regione Campania (c.f. 80011990639), di seguito denominata Regione, rappresentata dall'Assessore regionale delegato alla Protezione Civile On.le Luigi Nocera, domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli, Via Santa Lucia 81, autorizzati alla sottoscrizione della presente convenzione quadro, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. del,

E

Il Comune di Napoli (c.f. 80014890638), di seguito denominato Comune, rappresentato dal Sindaco On. Rosa Iervolino Russo e dall'Assessore comunale delegato alla Protezione Civile Ing. Ferdinando Di Mezza, domiciliati per la carica presso la sede del Comune in Piazza Municipio, Palazzo S. Giacomo, autorizzati alla sottoscrizione della presente convenzione quadro, giusta deliberazione della Giunta Comunale n. del.....;

VISTI

- La legge 24 febbraio 1992 n. 225 recante “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, la quale all’articolo 2, comma 1, prevede che gli eventi di cui alla lettera a) sono quelli che possono essere fronteggiati direttamente da parte dei singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria con le proprie risorse e gli eventi di cui alla lettera b) sono quelli che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, mentre all’articolo, 6 comma 1, individua i soggetti che provvedono all’attuazione delle attività di protezione civile e prevede che a tal fine le strutture nazionali e locali di Protezione Civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati, e ancora, all’articolo 12, individua le competenze delle Regioni e all’ articolo 15 le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco in materia di Protezione Civile.
- L’articolo 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 14 marzo 1997, n. 59”, che individua le “funzioni conferite alle regioni e agli Enti Locali” in attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall’imminenza di eventi. Tale norma demanda in particolare alle Regioni l’attuazione degli interventi di emergenza conseguenti agli eventi di tipo b) di cui all’articolo 2 della legge 225/92 e ai Comuni l’attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali; l’adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale (tipo a) articolo 2, legge 225/92); la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali; l’attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
- L’articolo 63 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10, nel quale è previsto, tra l’altro, che le attività di protezione civile di cui alla legge 225/92 e le funzioni trasferite alla Regione ai sensi dell’art. 108 del D.L.vo n. 112/98 sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale della Campania e/o dall’Assessore delegato alla Protezione Civile che assicurano in caso di eventi calamitosi il coordinamento degli interventi da parte delle strutture regionali che svolgono attività nel campo della protezione civile, avvalendosi allo scopo del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, prevedendo altresì che, per specifici obiettivi di protezione civile, possano stipularsi convenzioni con altre Amministrazioni pubbliche.
- Il complesso dei provvedimenti disposti in materia di protezione civile dalla Giunta Regionale della Campania con le delibere nn. 6930, 6931, 6932, 6934 e 6940, tutte del 21 dicembre 2001, e n. 905 dell’8 marzo 2002, con le quali, in particolare, è stato adottato un programma di attività in materia di protezione civile e di previsione e prevenzione dei rischi, sono state riorganizzate le strutture regionali centrali e periferiche del Settore Protezione Civile, costituendo presso di esso la Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (S.O.R.U.) operante H24 per 365 giorni all’anno e posta alle dirette dipendenze del Dirigente del Settore, ed il Centro Funzionale di monitoraggio

meteoidropluviometrico e delle frane, individuando, altresì, gli altri Settori ed Uffici Regionali che partecipano al Sistema Regionale di Protezione Civile, e, infine, prevedendo la realizzazione di strutture di protezione civile sul territorio e interventi di potenziamento di materiali, attrezzature e mezzi di cui dotare il Settore Regionale Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, gli Enti Locali e le Organizzazioni di volontariato per far fronte alle attività necessarie in caso di crisi.

- La deliberazione della Giunta Regionale n. 166 del 6 febbraio 2004 concernente “P.O.R. Campania 2000/2006 – Complemento di programmazione – Misura 1.6 – Centro di documentazione, controllo e monitoraggio per la conoscenza, la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico – Modifiche alla programmazione finanziaria e misure di attuazione”, con la quale è stato programmato per finalità di emergenza il potenziamento dei sistemi di previsione e prevenzione dai rischi naturali presenti sul territorio regionale e di supporto per la gestione delle emergenze nonché dei materiali e mezzi speciali di Protezione Civile da utilizzare in emergenza ed è prevista la realizzazione di strutture di presidio territoriale per la gestione delle attività di Protezione Civile, tutti da finanziare con i fondi della Misura.
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 849 del 10 giugno 2004, così come integrata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 846 dell’8 luglio 2005, con le quali sono state approvate le modifiche al Complemento di Programmazione della misura 1.6 del P.O.R. Campania 2000-2006 ridefinita come “Interventi di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile”.
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 6935 del 21 dicembre 2001 concernente la promozione della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di protezione civile della Regione Campania, che istituisce anche la Scuola Regionale di Protezione Civile, quale organismo del Settore Regionale Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, preposta alle attività di formazione del personale della Pubblica Amministrazione e del Volontariato impegnato in attività di protezione civile.
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 2394 del 22 dicembre 2004, con la quale si prevede di promuovere la costituzione dei nuclei comunali di protezione civile al fine di supportare le strutture comunali e l’attività dei Sindaci in caso di emergenza.
- La Circolare 30/09/2002 n. 5114 del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante ad oggetto la collaborazione interistituzionale nelle forme delle “intese” e degli “accordi” al fine di realizzare un sistema integrato di Protezione Civile in grado di fornire risposte tempestive alle necessità emergenziali e di garantire risposte adeguate, evitando nel contempo il rischio di sovrapposizione funzionali dei diversi soggetti partecipanti al servizio nazionale di protezione civile in situazioni di crisi ed emergenza.

CONSIDERATO

- Che la Giunta Regionale della Campania attribuisce, in relazione alla diffusione dei rischi, il massimo interesse alla realizzazione dell’obiettivo di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema regionale di Protezione Civile sul territorio e ciò anche tenuto conto del ruolo degli enti locali, previsto nella legislazione vigente, che devono disporre di efficienti strutture

organizzate di Protezione Civile, dotate di personale qualificato, in grado di effettuare interventi di prevenzione e/o conseguenti a calamità; e di strumenti operativi e mezzi idonei a poter fronteggiare almeno le prime situazioni di crisi e i connessi primi soccorsi e che possano operare anche al di fuori degli ambiti territoriali amministrativi di competenza per concorrere all'attività complessiva del sistema di protezione civile nella regione.

- Che le attuali strutture di Protezione Civile delle amministrazioni statali, ivi comprese quelle del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, sono dislocate in funzione dei rischi derivanti dalla concentrazione antropica e dallo sviluppo industriale e/o di insediamenti pericolosi e ritenuto pertanto necessario assicurare ad integrazione una adeguata e diffusa struttura di presidio regionale e degli enti locali di protezione civile sull'intero territorio regionale, da realizzarsi oltre che attraverso il potenziamento delle strutture operative della protezione civile regionale anche mediante il potenziamento delle strutture comunali di Protezione Civile, rendendole maggiormente organizzate e attrezzate, nonché attraverso l'istituzione dei Nuclei Comunali e il potenziamento delle Associazioni di volontariato.
- Che per le finalità inerenti al dissesto idrogeologico nel Comune di Napoli, con particolare riguardo alle cavità esistenti nel sottosuolo, alla stabilità dei pendii, alla regimentazione degli alvei e al completamento del connesso sistema fognario principale, opera, al momento, in forza dello Stato di Emergenza Nazionale, disposto dal Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 5 della legge 225/92, il Sindaco di Napoli - nella qualità di Commissario delegato di Governo ai sensi dell'Ordinanza di Protezione civile ex O.M.I. 2509/1997 e s.m.i. - e che in prospettiva del passaggio all'ordinario delle attività commissariali, con la cessazione dello stato di Emergenza Nazionale, si rende necessario prevedere il completamento e l'aggiornamento dei dati di previsione e prevenzione, acquisiti dal Commissariato a cura delle strutture comunali, e l'inserimento degli stessi nel sistema territoriale generale della protezione civile regionale e comunale.
- Che la Regione ravvisa il ruolo fondamentale che deve svolgere il Comune di Napoli nelle attività di protezione civile in caso di crisi per la conoscenza e il controllo che esercita nel proprio territorio, nonché per la competenza assegnata allo stesso dalla legislazione vigente in materia di protezione civile e per il contributo che lo stesso può dare in caso di emergenze che si verificano in altre aree del territorio regionale. Ciò tenuto conto che il territorio del Comune di Napoli e dei comuni limitrofi, ad esso conurbati e che fanno parte dell'area metropolitana di Napoli, è esposto a numerosi e rilevanti rischi naturali (idrogeologico, sismico e vulcanico) e antropici (industriale, chimico, incendi boschivi, ambientali etc.). Pertanto, in relazione al carico di popolazione gravitante nell'area (40% circa della popolazione regionale), nonché dei beni esposti ai rischi suddetti e del ruolo di cerniera nei collegamenti fra Nord e Sud del Paese, svolto a livello territoriale nazionale dall'area metropolitana, si rende necessario rafforzare e rendere maggiormente efficiente il sistema di protezione civile nell'area medesima. Ciò al fine di conferire maggiore sicurezza alla popolazione, tempestività d'azione in caso di emergenze anche di livello nazionale (eventi di tipo c), articolo 2 della L. 225/92) e al fine di ridurre i disagi nei casi di quelle emergenze che, verificatasi sul territorio campano, producono effetti indotti sull'intero territorio nazionale.
- Che per le finalità di cui sopra la Regione Campania e il Comune di Napoli ritengono necessaria la riorganizzazione e il potenziamento delle proprie strutture e attività di Protezione Civile in coerenza con le linee guida della Protezione Civile Nazionale e gli indirizzi programmatici della Giunta

regionale in materia; avendo il Comune già disponibile una organizzazione di intervento in caso di emergenza, con presidio stabile H24, per 365 giorni all'anno e mezzi operativi adeguati per gli interventi di emergenza, che consentono la rapida attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile al verificarsi di un evento sul territorio comunale.

- Che il Comune di Napoli si avvale, quale supporto tecnico scientifico per le attività di Protezione Civile, della qualificata collaborazione dell'Istituto Internazionale Stop Disasters, ente costituito nel 1995 tra lo stesso Comune di Napoli, che ne detiene la quota di maggioranza, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la casa editrice "Alfredo Guida", per promuovere azioni, progetti e programmi per la prevenzione dei rischi, la sicurezza del territorio, la protezione civile e lo sviluppo sostenibile.
- Che il Comune di Napoli ha predisposto, avvalendosi della collaborazione del sopracitato Istituto Internazionale Stop Disasters, un primo progetto di potenziamento e razionalizzazione delle proprie strutture e risorse strumentali della protezione civile comunale, finalizzato ad assicurare gli interventi sul territorio comunale e la possibilità per il Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio di avvalersi in caso di emergenza della struttura di protezione civile del Comune per intervenire anche al di fuori del territorio comunale, nonché ad assicurare le necessarie sinergie operative con il predetto settore regionale per le attività di protezione civile previste dalla legislazione vigente in materia.
- Che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le Amministrazioni pubbliche possono stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

RITENUTO

- Che per perseguire gli obiettivi sopraindicati ed attuare conseguentemente il progetto predisposto dal Comune, sia necessario stipulare, conformemente a quanto previsto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, la presente convenzione quadro di collaborazione tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli che regoli le azioni e i reciproci rapporti fra le due amministrazioni in materia di Protezione Civile.

TUTTO CIO' PREMESSO SI DEFINISCE E SI STIPULA LA SEGUENTE

CONVENZIONE QUADRO

Art. 1

Finalità ed obiettivi della convenzione quadro

1. Le premesse sono patto e fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione quadro che regola i rapporti di collaborazione in materia di Protezione Civile fra la Giunta Regionale della Campania ed il Comune di Napoli. La convenzione ha, in particolare, la finalità di regolare i rapporti

operativi fra la Regione Campania - Settore Regionale Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio - e il Comune di Napoli - Servizio comunale di Protezione Civile - al fine di assicurare il potenziamento e la razionalizzazione delle strutture comunali di protezione civile e di rafforzare e rendere sempre più moderno, efficiente, efficace e sinergico il sistema di Protezione Civile operante nella Regione e, in particolare, nel territorio comunale di Napoli, in applicazione delle disposizioni e per gli obiettivi, finalità e considerazioni citate in narrativa.

Art. 2

Oggetto della convenzione quadro

1. In relazione a quanto precede, in sede di prima applicazione e attuazione, oggetto della presente convenzione quadro sono in particolare le attività di seguito sinteticamente specificate:

- a) il potenziamento del Sistema di Protezione Civile Comunale per assicurare la sua completa integrazione con quello dell'Amministrazione Regionale;
- b) la collaborazione ed il supporto informatico e di analisi ai fini della elaborazione del piano Generale Comunale di Protezione Civile e di piani stralcio settoriali da applicare in caso di specifiche emergenze in aree del Comune di Napoli ad elevato rischio, nonché la definizione di procedure operative di allerta da adottare in caso di crisi da parte delle Sale Operative Regionale e Comunale di Protezione Civile, per assicurare la sinergia e integrazione delle due strutture;
- c) il potenziamento delle organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio Comunale da realizzarsi attraverso la costituzione del nucleo Comunale di volontariato di Protezione Civile e l'implementazione delle risorse delle Associazioni di Volontariato di protezione Civile;
- d) la formazione e l'addestramento degli operatori del Comune di Napoli e delle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio comunale, da impiegare in attività di Protezione Civile, avvalendosi della Scuola Regionale di Protezione Civile;
- e) l'informazione alla popolazione in materia di Protezione Civile e la diffusione della cultura di protezione civile sul territorio comunale con priorità per la popolazione scolastica.

2. Per la realizzazione di ciascuna delle attività sopraindicate saranno stipulati appositi protocolli operativi tra la Regione Campania – Settore Regionale Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio - ed il Comune che tengono conto degli indirizzi di cui alla presente convenzione quadro e delle linee di indirizzo specificate ai successivi articoli. Attraverso detti protocolli saranno definiti gli aspetti tecnico-amministrativi specifici di ciascuna attività da porre in essere, definendo in particolare le risorse umane, strumentali e finanziarie da impiegare e le modalità di regolazione dei rapporti fra le due amministrazioni.

Art. 3

Potenziamento del Sistema Comunale

1. Il potenziamento dell'attuale sistema operativo Comunale di Protezione Civile e la sua integrazione con quello Regionale di cui alla lettera a) del precedente articolo 2 sarà perseguito principalmente attraverso la realizzazione di una serie coordinata di iniziative specificate nel progetto predisposto dal Comune, che "allegato A" alla presente convenzione quadro ne è parte integrante e sostanziale. In particolare, così come da progetto si prevede:

- a) L'acquisto da parte della Regione di nuovi mezzi, attrezzature e materiali specialistici, da fornire in comodato d'uso al Comune, nonché il ripristino e/o la revisione di quelli già in dotazione alla Protezione Civile Comunale. Tutte le predette risorse strumentali vanno destinate esclusivamente per esigenze di Protezione Civile sul Territorio Comunale ma, ove fosse necessario, potranno essere utilizzate, in altri ambiti regionali a supporto della protezione civile regionale e nazionale in caso di emergenza sul territorio, utilizzando allo scopo operatori qualificati messi a disposizione dal Comune di Napoli.
- b) La realizzazione di strutture di presidio di Protezione Civile Comunali e di Centri Operativi Comunali, da porre anche a disposizione della Protezione Civile Regionale, da ubicare in strutture di proprietà comunale, indicate in progetto, e/o in altri immobili da individuare successivamente di comune accordo fra le due amministrazioni in base a specifiche esigenze strategiche al fine di assicurare la completa copertura del territorio comunale per le attività di Protezione Civile;
- c) La sinergizzazione delle azioni fra la Sala Operativa Regionale (S.O.R.U.) e il presidio operativo comunale, da trasformare in prospettiva in Sala Operativa, per operare entrambe H 24 per 365 giorni all'anno. Ciò attraverso la messa a sistema e la connessione a fini operativi dei sistemi informativi territoriali operanti e disponibili presso la Protezione Civile Regionale, presso il Comune di Napoli e presso il Sindaco di Napoli Commissario delegato per l'emergenza sottosuolo nel Comune di Napoli (ex OMI n. 2509 del 22 febbraio 1997 e s.m.i.), in prospettiva del passaggio all'ordinario delle attività regolate da tale ordinanza, nonché dei sistemi di monitoraggio, di trasmissione radio e di telecomunicazioni, di videosorveglianza territoriale, di rilevamento satellitare esistenti o in corso di realizzazione da parte delle amministrazioni suddette affinché gli stessi possano essere utilizzati in caso di crisi a supporto delle decisioni da adottare.

2. In particolare, per quanto riguarda la lettera a) del comma 1:

- a) la Regione si impegna, attraverso il Settore, a mettere a disposizione del Comune in comodato d'uso gratuito, i mezzi, le attrezzature e i materiali speciali di Protezione Civile indicati nel progetto, allegato A, predisposto dal Comune, che acquisirà attraverso l'attuazione del programma relativo alla misura 1.6 del P.O.R. Campania. Ciò prioritariamente per fronteggiare le emergenze idrogeologiche, ma utilizzabili anche per altre tipologie di emergenza. Inoltre, la Regione assicurerà un ulteriore contributo al

Comune per l'adeguamento, e la revisione dei mezzi e attrezzature già in dotazione e uso esclusivo della Protezione Civile Comunale indicati nel progetto al fine di consentire il miglioramento del parco mezzi di protezione civile esistente. Tutte le risorse comunali sopraindicate entreranno a far parte della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile.

- b) Il Comune si impegna a garantire a propria cura e spese la costante manutenzione delle suddette risorse per renderle efficienti e sempre pronte per l'impiego e ad assicurare il loro utilizzo esclusivamente per finalità di Protezione Civile. Il Comune, inoltre, si impegna a rendere disponibili tali risorse per intervenire, su richiesta del Settore Regionale, con propri qualificati operatori anche per emergenze conseguenti ad eventi di tipo b) e c) di cui all'articolo 2 della legge 225/92 che si dovessero verificare in altri ambiti regionali. Tali interventi saranno effettuati sotto il coordinamento della Protezione Civile Regionale con procedure da definire con specifico protocollo operativo.

3. Per quanto concerne la lettera b) del comma 1,):

- a) il Comune pone a disposizione del sistema di Protezione Civile regionale con la presente convenzione quadro le strutture dislocate nel proprio territorio indicate nel progetto allegato A, al quale si rimanda, e prioritariamente:
- 1) Complesso di via Cupa Principe (destinato a struttura di Presidio H24 e centro operativo Comunale con deposito per materiali e mezzi);
 - 2) struttura di via Bona nel rione Forzati;
 - 3) centro di prima accoglienza G. Deledda a Fuorigrotta;
 - 4) struttura di Bagnoli denominata Ufficio di Napoli-Ovest;
 - 5) struttura ex Caserma dei VV.F. di via del Sole.

In particolare la struttura di Via Cupa Principe opportunamente organizzata costituirà la sede operativa del Servizio comunale di protezione civile dove saranno ubicate la sala operativa comunale e le strutture tecnico-operative e il centro materiali e mezzi di protezione civile. La struttura dell'ex Caserma di Via del Sole ospiterà il Centro di monitoraggio delle attività, oggi assicurate dal Commissariato ex O.M.I 2509/1997, in vista del passaggio all'ordinario e ad essa saranno annesse le strutture operative di pronto intervento per i casi di emergenza idrogeologica. Le altre strutture sopraindicate fungeranno da presidi territoriali di prima accoglienza.

- b) Il Comune di Napoli si riserva, inoltre, di individuare, nell'ambito degli immobili di proprietà Comunale, ulteriori strutture ed aree da destinare a sede di presidio territoriale, a centri di prima accoglienza, al ricovero dei mezzi e delle attrezzature da utilizzare in emergenza.
- c) La Regione Campania assicurerà al Comune di Napoli nei limiti dei fondi disponibili per attività di Protezione Civile, risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle strutture esistenti e per la realizzazione di nuove strutture secondo programmi che saranno proposti dal Comune di Napoli e approvati dalla Giunta Regionale.

4. Per quanto attiene alla lettera c) del comma 1, il Settore regionale, il Comune e il Sindaco di Napoli Commissario delegato per l'emergenza sottosuolo nella Città di Napoli realizzeranno le connessioni operative per utilizzare in comune, ai fini delle attività di Protezione Civile, i sistemi di cui dispongono e quelli in corso di realizzazione al fine di assicurare il supporto alla decisione in caso di emergenza e assicurare la tempestività degli interventi. Ciò con particolare riguardo alla integrazione fra la Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (S.O.R.U.) e la Sala Operativa della Protezione Civile Comunale che, secondo il progetto di cui all'allegato A, sarà realizzata nel complesso di via Cupa Principe, integrando e modificando l'attuale Presidio operante già in detta sede H 24 per 365 giorni l'anno. In particolare saranno attivati sistemi di comunicazione radio, di telefonia dedicata, di videoconferenza tra la S.O.R.U. e la Sala Operativa Comunale, sistemi di videosorveglianza territoriale, sistemi di rilevamento satellitare e di monitoraggio a fini di protezione civile, sistemi di informazione alla popolazione per fornire in tempo reale notizie in materia di Protezione Civile, collegamenti informatici fra i sistemi informativi territoriali delle amministrazioni per la gestione delle principali tipologie di rischio in situazione di pre-emergenza ed emergenza in modo da poter disporre di comuni basi cartografiche, banche dati, dati di monitoraggio in tempo reale, scenari di rischio e connesse pianificazioni d'emergenza tutti inseriti all'interno di un unico quadro di riferimento da porre a supporto delle decisioni nelle fasi di pre-emergenza e/o emergenza previste nelle procedure vigenti.

Art. 4

Pianificazione delle emergenze e attività progettuali

1. Il Comune di Napoli, sulla base degli indirizzi che saranno forniti dalla Regione – Settore programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e/o dal Dipartimento della Protezione Civile per le pianificazioni di livello nazionale, provvederà ad elaborare i piani di emergenza supportandoli con gli scenari di rischio che la Regione sta già predisponendo nell'ambito del programma della misura 1.6 del POR Campania. L'elaborazione di tali piani dovrà essere realizzata, per quanto necessario, in collaborazione, oltre che con il Settore Regionale, con il Dipartimento della Protezione Civile, la Prefettura di Napoli e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. A tal fine verrà istituito, dal Sindaco di Napoli, un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, costituito da due rappresentanti ciascuno della Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e del Comune, esperti nel campo della protezione civile, e un rappresentante per ciascuna delle altre Amministrazioni sopraindicate, tutti designati dai rispettivi enti con funzioni di consulenza per l'elaborazione dei piani di emergenza comunali e per lo svolgimento delle attività successive, necessarie per la sua organica attuazione. In sede di prima applicazione verranno elaborati i piani d'emergenza relative ai seguenti tematismi:

- a) Piano Comunale generale di Protezione Civile per la gestione delle emergenze conseguenti ad eventi naturali o di carattere antropico in relazione a ciascuna delle tipologie di rischio presenti nel territorio comunale.
- b) Piano particolareggiato d'emergenza per l'area del Centro Direzionale di Napoli da attuare in caso di emergenza.
- c) Elaborazione dei dati e degli elementi di competenza Comunale e loro progressivo aggiornamento ed integrazione al fine dell'inserimento nel piano di emergenza dell'area orientale di Napoli, relativo al rischio di incidente industriale rilevante già predisposto dalla

Prefettura di Napoli, con la collaborazione del Corpo Nazionale dei VV. F., del Settore regionale Programma Interventi di Protezione Civile sul Territorio e dello stesso Comune di Napoli.

- d) Piano particolareggiato d'emergenza per la Viabilità e per gli altri sistemi di trasporto pubblico Comunale, comprensivo della grande viabilità urbana di tipo autostradale costituita principalmente dalla Tangenziale di Napoli, dal raccordo autostradale fra la A1 (NA-RM) e la A3 (NA-SA), dalla Via Campana, dall'asse di Circumvallazione, dai raccordi con l'Asse Mediano (SS 162) e dall'asse di collegamento con i Comuni Vesuviani (SS 162 Dir) da applicare in caso di emergenza per assicurare la gestione dei soccorsi, anche a livello metropolitano. Inoltre dovrà prevedere l'utilizzo del sistema di videosorveglianza territoriale di cui all'articolo 3 e la connessione dello stesso con le sale operative regionale e comunale.
- e) Pianificazione di emergenza comunale in caso di crisi derivante da emergenze nelle aree: aeroportuale, portuale e ferroviarie determinate da eventi naturali, da incidenti e/o disastri e/o da azioni terroristiche in dette aree. La pianificazione deve integrare i piani di emergenza specifici interni a tali aree predisposti dagli enti e soggetti competenti per legge (Autorità portuali, Direzione aeroportuale, Ente ferrovie, Prefetto di Napoli). La pianificazione deve essere finalizzata a poter gestire le refluenze degli effetti delle emergenze suddette sul tessuto urbano per attenuare le situazioni di crisi e il disagio per la popolazione nelle aree territoriali connesse ai terminali di trasporto sopraindicati.
- f) Ulteriori piani di emergenza per esigenze specifiche, che saranno individuate dai due enti, sentito il gruppo di lavoro tecnico-scientifico di cui sopra, a seguito della definizione degli scenari di rischio territoriali.

2. Sarà inoltre definita d'accordo fra le amministrazioni una procedura operativa d'allerta per l'attivazione e il coordinamento delle azioni da adottarsi in situazioni di crisi e/o emergenza. Ciò anche tenendo presente la possibilità di impiego delle risorse della Protezione Civile Comunale per emergenze verificatesi al di fuori del proprio territorio, su richiesta della Protezione Civile Regionale, ai fini ed in relazione a quanto disposto dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e s.m.i.

3. Per lo sviluppo delle attività di pianificazione e per le altre necessità di programmazione e progettuali di carattere tecnico-scientifico derivanti dall'attuazione della presente convenzione quadro il Comune di Napoli intende avvalersi della collaborazione dell' "Istituto internazionale Stop Disasters", di cui in narrativa.

Art. 5

Organizzazioni di Volontariato

1. Sono oggetto della presente convenzione quadro le iniziative rivolte alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (Nuclei comunali e Associazioni) che hanno sede legale o sede operativa nel territorio del Comune di Napoli. Le suddette Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile devono essere iscritte nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato della

Regione Campania di cui alla L.R. n. 09/93, per l'ambito di attività "Protezione Civile" e devono essere censite dal Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio ai sensi della D.G.R. n. 6935 del 21 dicembre 2001.

2. E' considerata "Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile" ogni organismo costituito, senza fini di lucro, che svolge o promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di prevenzione e di emergenza soccorso in vista e in occasione di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, nonché attività di formazione e addestramento nella stessa materia.

3. In particolare, conformemente a quanto previsto dalla delibera della G.R. n. 2394 del 22.12.2004 le Organizzazioni saranno censite dal Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio per le attività da svolgere distintamente come segue:

- Gruppo 1: Organizzazioni da utilizzare per interventi della Colonna Mobile Regionale.
- Gruppo 2: Organizzazioni da utilizzare per interventi di prevenzione ed emergenza in ambito regionale campano.
- Gruppo 3: Organizzazioni da utilizzare per interventi in ambito locale.

4. In sede di prima applicazione viene stabilito in materia quanto segue:

- a) Il Comune si impegna a costituire, in applicazione di quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 2394 del 22 dicembre 2004 il nucleo comunale di Protezione Civile, quale forza di primo intervento da utilizzare per tutte le attività di protezione civile, a supporto diretto dell'azione del Sindaco prevista dall'art. 15, comma 3 della legge 225/92, nella sua qualità di autorità comunale di protezione civile. A tal fine il Comune predisporrà uno specifico progetto di costituzione del nucleo comunale di Protezione Civile prevedendone l'organizzazione e l'articolazione sul territorio, nonché i moduli operativi da realizzare, il contingente delle risorse umane da impiegare e le risorse strumentali di cui dotarlo attraverso specifici programmi di potenziamento ai quali la Regione si impegna a fornire, per quanto possibile, un proprio contributo finanziario se necessario. La Regione si impegna altresì a destinare un contingente di volontari civili impiegati nel progetto relativo ad attività di protezione civile regionale per le attività del nucleo comunale di protezione civile.
- b) Il Settore, assicura il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato attraverso progetti, approvati dalla Giunta Regionale, mirati ad assicurare una maggiore efficienza ed efficacia delle stesse in caso di interventi di soccorso e/o assistenza e per il funzionamento del Nucleo Comunale di Protezione Civile.
- c) Per le Organizzazioni di Volontariato di cui sopra, i progetti di potenziamento saranno sviluppati d'intesa fra il Settore e il Comune in base alle effettive esigenze organizzative del complessivo servizio comunale e regionale di protezione civile. A tal fine il Comune rappresenterà specifiche esigenze di potenziamento dei moduli e programmi operativi di carattere specialistico, richieste dalle Organizzazioni di Volontariato, proponendo, ove ritenuto necessario, specifici progetti da cofinanziare in parti uguali dai due Enti.
- d) Il Comune, visti i compiti di vigilanza di cui all'articolo 108, comma 1, lettera c), numero 5, del D.L.gs. 112/98, si impegna ad effettuare d'intesa e per conto del Settore, periodiche verifiche sul funzionamento tecnico-amministrativo delle Organizzazioni di Volontariato e sul

loro operato ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'Elenco regionale tenuto dal Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio, comunicando tempestivamente eventuali anomalie riscontrate al predetto Settore.

- e) In caso di situazioni di crisi diffusa sul territorio regionale e che coinvolge anche il territorio del Comune di Napoli, la S.O.R.U. curerà d'intesa con la Sala Operativa del Comune l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato, evitando, ove possibile, di ridurre le risorse disponibili sul territorio comunale. In caso di impiego per interventi al di fuori del territorio del Comune di Napoli, l'attivazione e il coordinamento delle associazioni sarà effettuato dal Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio.
- f) In caso di emergenza sul territorio comunale l'attivazione del Nucleo comunale è effettuata dal Servizio di Protezione civile del Comune, mentre quella delle organizzazioni di Volontariato è effettuata dal Comune d'intesa e su autorizzazione del Settore Regionale per tenere conto di altre necessità eventualmente determinatesi sul territorio regionale. Il Comune provvede al coordinamento delle operazioni dei volontari sul territorio, individuando per ciascuna organizzazione il campo e il sito di impiego in base ai moduli operativi di cui le stesse dispongono e tenendo costantemente informato il Settore attraverso la S.O.R.U. dell'evolversi della situazione. Verranno concordati tra le due Amministrazioni gli eventuali provvedimenti da adottare e saranno tempestivamente richiesti dal Comune, ove necessario, eventuali apporti operativi integrativi che il Settore Regionale disporrà nell'ambito della propria funzione di coordinamento, assegnatagli dall'articolo 63 della L.R. 10/2001 nel sistema regionale di protezione civile.
- g) I rimborsi per le spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato saranno a carico del Comune di Napoli quando trattasi di eventi di cui all'art. 2 comma 1 lettera a) della legge 225/92 o di altre iniziative di livello comunale di Protezione Civile. In caso di interventi per eventi di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) della legge 225/92 preventivamente autorizzati dal Settore, o di altre iniziative di protezione civile richieste dallo stesso Settore i rimborsi saranno a carico della Regione.
- h) Il Settore si impegna a richiedere, ove necessario al Dipartimento della Protezione Civile l'applicazione dei benefici del DPR 194/01, per le Organizzazioni di volontariato preventivamente autorizzate dalla SORU per operare sul territorio del Comune per le attività di emergenza ai sensi della L. 225/92.

Art. 6

Formazione e Informazione alla popolazione

1. La Regione Campania provvederà, a mezzo della propria Scuola Regionale di Protezione Civile, ad effettuare corsi di formazione ed addestramento tecnico-operativo dedicati a funzionari e operatori comunali impegnati in attività di protezione Civile nonché ad operatori delle Organizzazioni di Volontariato operanti prevalentemente nell'ambito comunale. Tali corsi saranno finalizzati sia all'impiego dei suddetti operatori in caso di eventi di cui all'art. 2 c. 1, lett. a) della L. 225/92, sia in

caso di eventi di cui alla lettera b) dello stesso articolo anche al di fuori del territorio comunale. Gli argomenti e la programmazione dei corsi di formazione saranno concordati fra i due Enti.

2. Nel quadro del programma generale di informazione sulle attività di protezione civile deliberato dalla Giunta Regionale, la Regione Campania, d'intesa con il Comune di Napoli, predisporrà specifici progetti di informazione alla popolazione al fine di poter realizzare i seguenti obiettivi:

- a) Fornire alla popolazione informazioni e dati in tempo reale, attraverso l'impianto di sistemi audio e video strategicamente ubicati sul territorio, al fine della previsione e prevenzione dei rischi e sugli eventi che possono verificarsi o si sono verificati (meteorologia, stato della viabilità interna ed extraurbana metropolitana, situazioni di pericolo evidenziate sul territorio comunale, eventi verificatisi che possono determinare disagi alla popolazione, notizie urgenti da fornire in relazione agli eventi verificatisi e comportamenti da seguire in caso di emergenza, etc.). Per tale finalità il Comune si impegna a collaborare con il Settore per la realizzazione di un progetto che preveda l'impianto in aree urbane strategiche e sulla grande viabilità dei suddetti sistemi, nonché concedere i relativi suoli pubblici a titolo gratuito, secondo modalità e criteri che saranno definiti nel protocollo integrativo che sarà sottoscritto tra le due amministrazioni. I suddetti impianti potranno essere realizzati anche mediante sponsorizzazioni pubblicitarie al fine di ridurre i costi di installazione e gestione a carico delle amministrazioni.
- b) Diffondere nella popolazione, a mezzo di appositi progetti e campagne informative, "*la cultura di protezione*" con particolare riferimento ai comportamenti che la popolazione deve tenere al verificarsi degli eventi calamitosi, e alla conoscenza delle principali previsioni della pianificazione comunale di emergenza. Tali campagne divulgative, da attuare attraverso tutti gli strumenti di informazione ritenuti idonei allo scopo, dovranno essere mirate a raggiungere la più ampia parte della popolazione comunale, con priorità per quella residente nelle aree perimetrate ad elevato rischio. A tal fine, le campagne informative saranno prioritariamente rivolte in maniera diffusa alla popolazione scolastica, attraverso una specifica collaborazione da definire fra Regione, Comune e Direzione Scolastica Regionale, per stimolare nei giovani la cultura e conoscenza delle attività, norme e comportamenti in materia di protezione civile e per poter, attraverso questi, conseguentemente trasferire le informazioni anche ai propri nuclei familiari.

Art. 7

Durata della convenzione

1. La presente convenzione quadro ha durata quinquennale rinnovabile alla scadenza. Le parti si impegnano alla sua eventuale revisione e aggiornamento, con il comune consenso, secondo necessità da verificare annualmente per migliorarne tutti gli aspetti organizzativi di gestione e finanziari in relazione ad eventuali esigenze che dovessero sorgere dopo la sua sottoscrizione e per tenere conto anche delle esigenze derivanti dall'esperienza maturata con l'applicazione.

Art. 8

Disposizioni finanziarie

1. La Regione Campania si impegna a finanziare con fondi nella propria disponibilità derivanti: dal Fondo regionale di Protezione Civile di cui alla legge 388/2000 e s.m.i., dai fondi della misura 1.6 del

P.O.R Campania 2000 – 2006 e dai fondi del proprio bilancio, per la durata della presente convenzione, le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dalla presente convenzione quadro che saranno comunque autorizzati e finanziati attraverso specifiche delibere della Giunta Regionale. A tal fine, per ogni anno di durata della presente convenzione quadro verrà proposto dalla Giunta del Comune di Napoli e sottoposto per l'approvazione da parte della Giunta Regionale un programma di interventi attuativi della presente convenzione quadro corredato dai relativi progetti di attuazione.

2. La Regione si impegna, inoltre, a sostenere i costi necessari per gli interventi che richiederà al Servizio Comunale di Protezione Civile da effettuare al di fuori del territorio comunale. Il Comune si impegna ad anticipare i costi necessari, anche per lavoro straordinario degli operatori e dei dipendenti comunali impiegati su richiesta della Protezione Civile Regionale nelle emergenze per eventi e/o calamità al di fuori del territorio comunale. La Regione si impegna a rimborsare le spese sostenute ed anticipate entro la scadenza di ogni anno a cui la convenzione si riferisce, su presentazione da parte del Comune di apposito rendiconto con modalità da definire attraverso specifico protocollo. Gli oneri per le attività di formazione di cui al precedente art. 6, poste in essere dalla Scuola Regionale di Protezione Civile sono a carico della Regione.

3. Il Comune si impegna a destinare fondi del proprio bilancio per il potenziamento dei mezzi, attrezzature e materiali del proprio servizio di protezione civile, all'allestimento delle proprie strutture non ricomprese tra gli interventi previsti nel progetto allegato A della presente convenzione e alle altre attività di Protezione civile da cofinanziare con la Regione Campania.

4. Il Comune si impegna, altresì, a sostenere, a carico del proprio bilancio, le spese di manutenzione dei mezzi, attrezzature e materiali di cui al precedente articolo 3 e dei sistemi operativi operanti presso le proprie sedi di protezione civile e quelli di monitoraggio nelle proprie disponibilità, nonché delle strutture di cui al precedente articolo 4 con esclusione di quelle relative agli immobili concessi in uso alla Regione.

Art. 9

Attività di vigilanza e responsabilità dell'attuazione della Convenzione

1. A tutte le attività propedeutiche e relative all'attuazione della presente convenzione sovrintende un Comitato di vigilanza composto da due rappresentanti di ciascuna delle due amministrazioni, nominati, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale delegato alla Protezione civile, d'intesa con il Sindaco di Napoli, che ne definisce anche i compiti specifici e le modalità di funzionamento.

2. Responsabili dell'attuazione della presente convenzione sono, per conto della Regione, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, e per conto del Comune, il Servizio di Protezione Civile del Comune di Napoli, ognuno per la parte di reciproca competenza.

Art. 10

Controversie e Foro competente

1. La presente convenzione quadro è registrato a cura della Giunta Regionale della Campania. Tutte le controversie che potranno sorgere in dipendenza della convenzione e che non si siano potute

risolvere in via amministrativa, sono devolute al TAR Campania, con esclusione della cognizione di collegi arbitrali.

Art. 11

Protezione dati

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.L.gs.vo 30 giugno 2003, n. 196, i soggetti firmatari, quali titolari dei dati personali e dei dati dell'ente, dichiarano che si sono resa oralmente l'informativa sul trattamento dei dati raccolti in seguito alla stipula della presente convenzione quadro.

Art. 12

Spese di bollo, registrazione e ulteriori disposizioni

1. La presente convenzione quadro è repertoriata a cura della Giunta Regionale della Campania.

2. La presente convenzione quadro è esente dall'imposta di bollo in quanto stipulata fra enti pubblici, ai sensi dell'articolo 16, tabella B, del D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955, ed è soggetto a registrazione a tassa fissa solo in caso d'uso, ai sensi degli articoli 2 e 40 del Testo Unico approvato con D.P.R. 27 aprile 1986, n. 131.

3. Per quanto non previsto dalla presente convenzione quadro si fa riferimento alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative vigenti in materia.

Allegato alla convenzione quadro:

A – progetto di potenziamento e riorganizzazione strutture, materiali, attrezzature e mezzi di protezione civile del Comune di Napoli.

Letto approvato e sottoscritto.

Napoli, li _____

L' Assessore alla Protezione
del Comune di Napoli
(Dott. Ferdinando Di Mezza)

L'Assessore delegato alla Protezione Civile
della Giunta Regionale della Campania
(On.le Luigi Nocera)

Il Sindaco del Comune di Napoli
(On.le Rosa Russo Iervolino)